

24 ottobre 2015

“Sport e salute. Insieme per la vita”

Ringrazio i Responsabili dell'Associazione “*Va' pensiero*” per l'invito a partecipare all'iniziativa che rende onore al 20° della fondazione. L'impegno profuso è davvero encomiabile e dunque il plauso è meritato.

Mi permetto di comunicare alcuni pensieri sul tema dell'incontro.

1. Il *corpo*, la *salute*, lo *sport*. E' questa una triangolazione vincente che premia la “*bellezza*” della persona, che coinvolge il disabile nella sua piena condizione di integrità possibile. La funzionalità del corpo ben si addice allo sport e dunque a creare situazioni di ricettività di una salute robusta.

2. Lo *sport è per la vita*. La vita è un dono che va custodito e valorizzato nelle sue immense possibilità. Coinvolgersi dentro la vita dei disabili con lo sport significa imparare a vedere, ascoltare, accompagnare, condividere, gioia, con intensa solidarietà.

3. *Allenatori e Accompagnatori*. Sono figure di grande rilievo. Devono possedere capacità di *relazione* e una formazione specialistica. I *volontari* nello sport danno voce alla *coscienza* civile nella doverosa attenzione verso i ragazzi disabili che hanno il diritto di essere “*come*” gli altri. Qui l'Associazione “*Va' pensiero*” rappresenta la punta di diamante per un volontariato di *umanesimo solidale*, di promozione e di integrazione della persona.

4. La *famiglia*. E' l'habitat più significativo e “naturale” per la cura della salute e per la soddisfazione degli affetti più larghi, come l'amicizia nello sport. I ragazzi hanno bisogno di *vivere amicizia*, ma soprattutto di donarla

attraverso una vicinanza di tipo fraterno, ma anche paterno e materno. Ciò avviene in uno “*spirito*” di famiglia.

5. Il disabile con lo sport recupera-acquista una nuova consapevolezza di sé. Lo sport plasma la sua persona, realizza una “comunità” con gli altri, è appagato nei suoi desideri più profondi.

In *conclusione*, per tutte queste opportunità, sono lieto di esprimere un fervido plauso all’Associazione sia per lo “spirito” motivazionale e sia per la concreta operosità con cui si muove per il bene effettivo dei ragazzi disabili e delle loro famiglie.

+ Carlo, Vescovo